

SANTÀ I dati allarmanti illustrati in occasione della giornata di sensibilizzazione

L'Aids continua a fare paura: dieci nuovi malati ogni anno

di **Cristina Vercellone**

■ Oltre cinquecento pazienti con l'Hiv in cura nel reparto di malattie infettive di Sant'Angelo. E 10 nuovi casi ogni anno. L'Aids continua a fare paura. Ogni mese viene ricoverato, nel reparto dell'Asst di Lodi guidato da Angelo Regazzetti, un ammalato di Aids. Si tratta di pazienti che erano infetti, non lo sapevano, non si sono curati e l'infezione si è trasformata in malattia.

Per questo il medico, insieme ai volontari dell'associazione Pierre, il Pellicano e Famiglia nuova, con i rappresentanti del Ramo coordinati da Sabrina Pedrazzini e i protagonisti dello spettacolo "A pochi passi dal cielo", che andrà in scena domani, 1 dicembre, alle Vigne, con il sostegno della fondazione della Banca popolare di Lodi, sono andati nelle scuole, classe per classe. Per sensibilizzare i giovani sul tema della prevenzione. «Perché - come ha ricordato ieri l'assessore comunale ai servizi sociali Maria Grazia Sobacchi, insegnante di professione - la guardia non deve essere mai abbassata». Lo spettacolo, che inizierà alle 21, è un'opera musicale omaggio a Rudolf Nureyev e Freddie Mercury, diretta da Pietro Pignatelli, con la drammaturgia di An-



I promotori dello spettacolo di domani

gelo Ruta, la compagnia il Ramo, Lucia Regazzetti e i ballerini della Scala. Le repliche saranno lunedì, sempre a Lodi, per gli studenti, ma anche il 10 febbraio, al Teatro Elfo di Milano e il 7 marzo in San Domenico, a Crema. La performance viene presentata in occasione della Giornata mondiale di lotta contro l'Aids, «ma la sensibilizzazione - ha detto Pedrazzini - deve essere continua». «La fondazione - ha detto il segretario generale Ezio Rana - sostiene questa importante iniziativa che ha al centro la persona. La fondazione sta sostenendo anche, insieme a Famiglia nuova, un neonato sportello di ascolto (aperto in reparto, il lunedì e il giovedì alle 17 alle 20) per le

problematiche psicologiche dei pazienti». Da 20 anni, l'associazione Pierre celebra la giornata mondiale e da 20 anni, hanno ricordato le referenti Anna e Tata Dedè e Noris Bignami. Da lunedì l'unità mobile «ha cambiato luoghi e orari, perché le abitudini dei giovani sono cambiate. Saremo ogni lunedì e giovedì, con il camper, dalle 17.30 alle 19.30, vicino alla stazione». «I nostri pazienti - ha detto Regazzetti - non sono a statuto speciale. Sono malati come gli altri, devono prendere però la terapia tutta la vita, così non sono più infettivi. Il problema è per chi non sa di essere infetto e non si cura, contagiando anche gli altri con gravi conseguenze patologiche. Tutti sono esposti al rischio». «Purtroppo - annotano Peppo Castelvechchio del Pellicano e Mariarosa Devecchi di Famiglia nuova - oggi c'è un ritorno anche alle siringhe e all'eroina». «La prevenzione nelle scuole - commentano Pedrazzini, Ruta e Pignatelli - deve essere massima. Noi vogliamo arrivare a loro con l'arte. Abbiamo scelto un linguaggio ricco di contaminazioni. In un attimo si passa dalla danza e dalla musica classica, al rap e alla Break dance, dal Faust ai Queen. Per entrare nel cuore dei nostri ragazzi». ■